



# AZIONE C.1 COESIONE TERRITORIALE

## DAL DOCUMENTO STRATEGICO AL PIANO D'AZIONE – 26 sett. 2023



**Il Documento Strategico – Lo scenario di medio-lungo periodo  
dalla scala locale a quella globale**

**Massimo Bastiani**



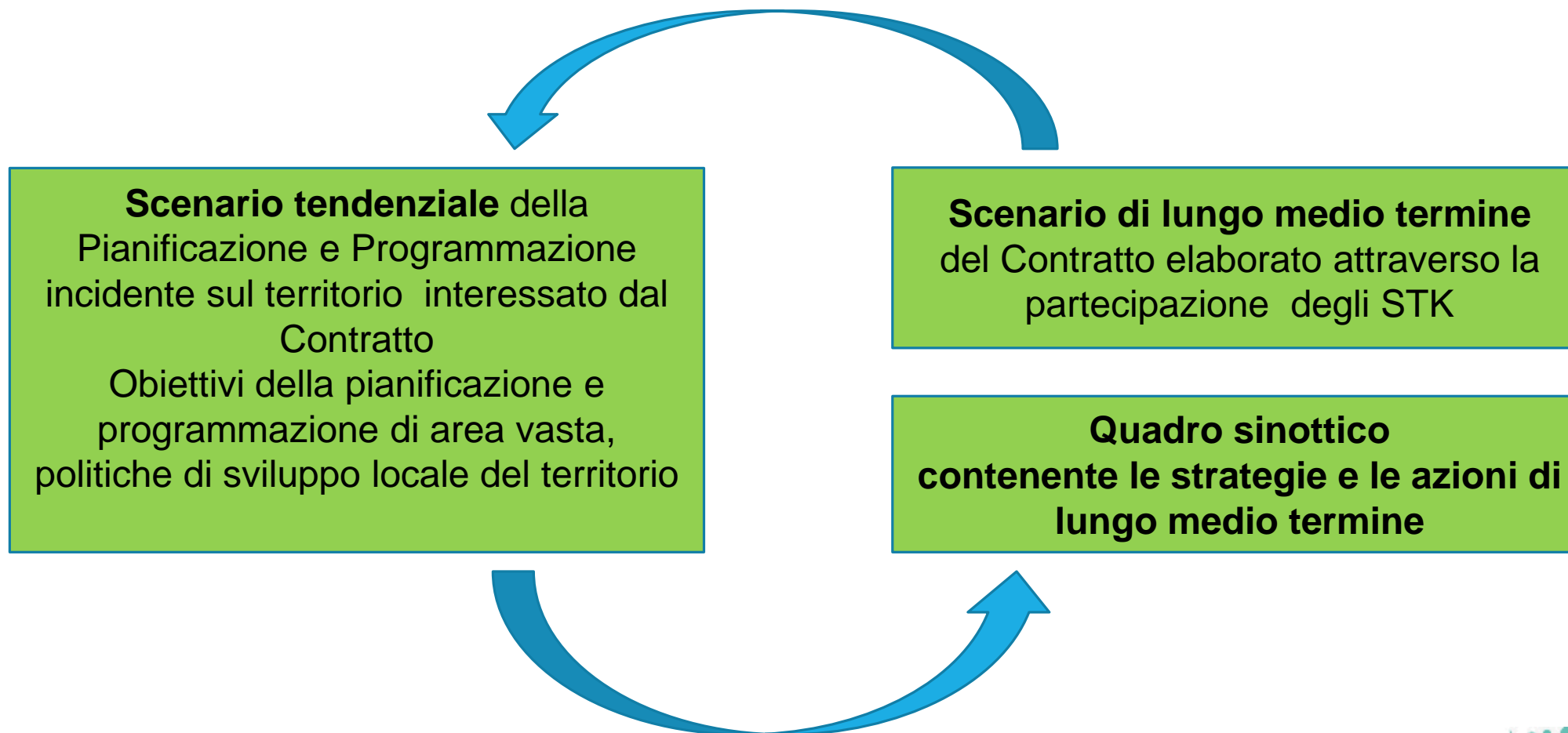
Realizzato con il contributo dello  
strumento finanziario LIFE  
dell'Unione Europea



# LE FASI DEL CONTRATTO



# IL DOCUMENTO STRATEGICO



# IL DOCUMENTO STRATEGICO

## A cosa servono gli scenari?

Comunemente, quando si sente parlare di scenari si pensa a una specie di pronostico o previsione del futuro. Più che questo **uno scenario è da intendersi come un quadro previsionale di una data situazione**, il racconto di un possibile “mondo” futuro descritto **a partire da una serie di fattori individuabili nel presente di cui si tenta una proiezione nel futuro**, scegliendo alcune opzioni tra le infinite possibili. Evidentemente uno scenario non vuole prevedere il futuro: sono troppe le variabili in gioco per poter pensare di raggiungere anche solo lontanamente un risultato di questo genere. L’obiettivo di uno scenario nella pianificazione territoriale non è quello di prevedere il futuro, ma di **aiutare a pensare "fuori degli schemi"** stimolando una riflessione sui possibili effetti dei **cambiamenti che possono intervenire**:

- in un determinato contesto economico e sociale;
- su un scala temporale medio-lunga;
- in riferimento ad un territorio e ad un ambiente di cui si conoscono le principali condizioni attualmente alle aspettative del pubblico.

# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE - DAL LOCALE AL GLOBALE



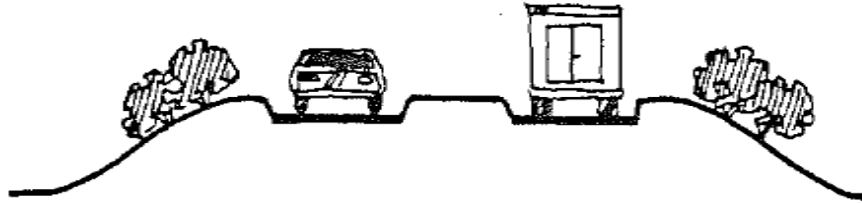
L'uso della vegetazione negli spazi urbani ha sempre avuto molteplici funzioni: simboliche, estetiche-ornamentali, produttive e di regolazione del microclima ma anche di attenuazione dei rumori.

Le funzioni del verde urbano per il controllo ambientale, fino ad oggi riconosciute e dimostrate su basi scientifiche ,sono quelle di:

- variazioni microclimatiche (temperatura, umidità, ventosità);
- depurazione dell'aria;
- produzione;
- attenuazione dei rumori;
- azione antisettica;
- difesa del suolo;
- depurazione idrica;
- conservazione della biodiversità

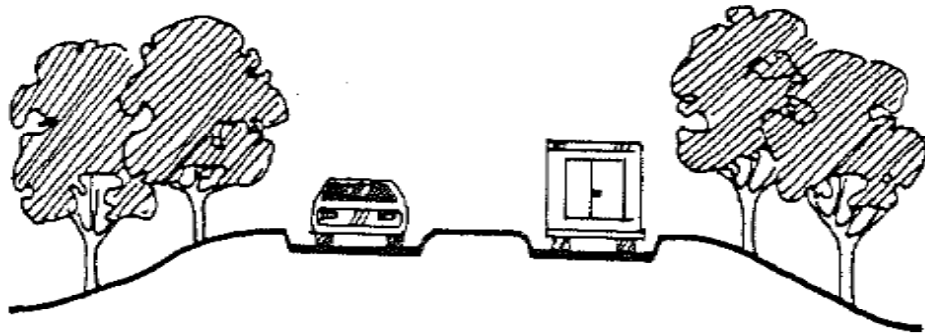


# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE - DAL LOCALE AL GLOBALE - RUMORE



**FONTE DI RUMORE : TRAFFICO**  
**PIANTAGIONI: ARBUSTI CADUCIFOGLI**  
**RIDUZIONE ACUSTICA : AUTO 25%. AUTOCARRI 50%.**

L'uso della vegetazione negli spazi urbani ha sempre avuto molteplici funzioni: simboliche, estetiche-ornamentali, produttive e di regolazione del microclima ma anche di attenuazione dei rumori.



**FONTE DI RUMORE : TRAFFICO**  
**PIANTAGIONI : ALBERI CADUCIFOGLI**  
**RIDUZIONE ACUSTICA : AUTO 20%. AUTOCARRI 40%.**

Le alberature possono contribuire all'attenuazione del rumore delle macchine che in alcuni casi può superare 90-120 db. Le barriere vegetali in base alla loro densità e alla scelta delle specie adottate possono avere un effetto positivo e raggiungere un abbattimento delle emissioni del 30/50%.



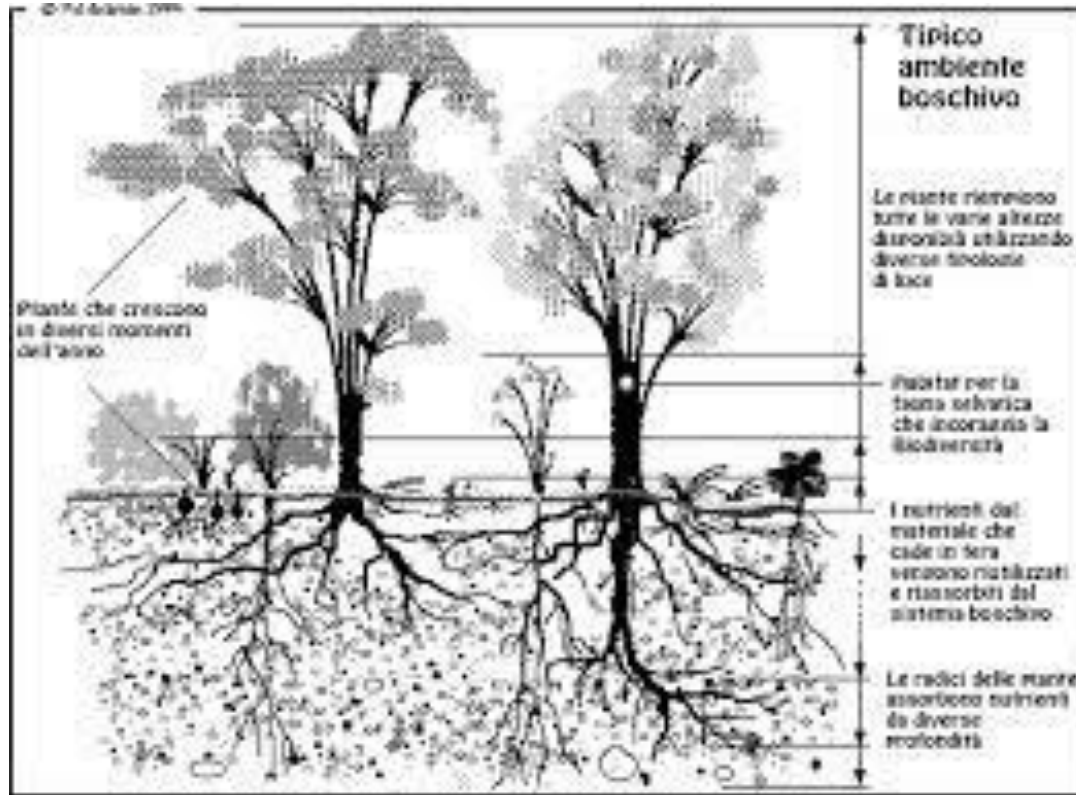
# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE - DAL LOCALE AL GLOBALE - ARIA



Le piante possono essere utilizzate come bioindicatori piante «sensibili» che in presenza del superamento di determinati valori reagiscono con precise sintomatologie.

Le alberature svolgono anche una funzione filtro impedendo che alcuni inquinanti giungano all'uomo. Complessivamente l'azione filtro si ritiene che possa raggiungere variabili a seconda delle specie da 200 a 1000 kg/ha.

# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE - DAL LOCALE AL GLOBALE - SUOLO



Negli spazi degradati soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico un'adeguata copertura vegetale attraverso l'azione combinata radicale e areale delle piante svolge un'opera di protezione e di miglioramento della tenuta dei suoli.

Le piante e i popolamenti forestali in particolare modo, svolgono un'importante funzione idrologica: le foglie intercettano le precipitazioni, causando perdite dovute ad assorbimento ed evaporazione, le radici e i fusti fanno crescere la scabrezza del terreno e la permeabilità del suolo, aumentando la capacità d'infiltrazione, le radici assorbono l'umidità dal suolo che si perde nell'atmosfera mediante la traspirazione.



# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE - DAL LOCALE AL GLOBALE - ENERGIA



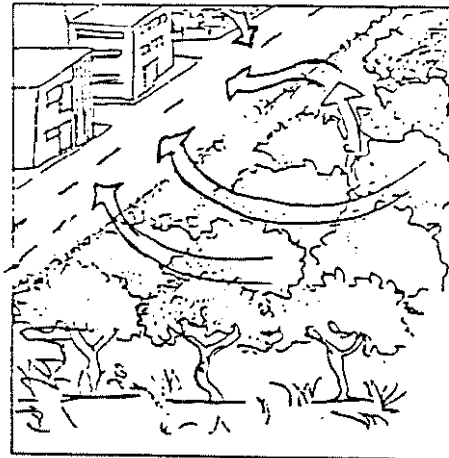
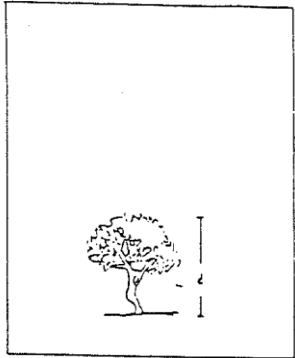
11

**Parametri considerati per definire i coefficienti di densità del verde presente all'interno della città**

Dimensione e Forma (alberi e arbusti)

Compattezza ed Espansione della chioma

Influenza sul microclima e sul conseguente risparmio energetico che una temperatura meno elevata comporta



La funzione termoregolatrice della vegetazione, nel periodo estivo è conosciuta fin dai tempi più remoti, in tutta l'area mediterranea. L'energia solare che giunge su una superficie vegetale viene da questa riflessa, trasmessa e assorbita secondo le caratteristiche proprie di detta superficie.

E' stato calcolato che il raffreddamento dovuto alla traspirazione di una pianta di grandi dimensioni è equivalente alla capacità di 5 condizionatori d'aria di piccola taglia operanti 20 ore al giorno.

Tra un'aria urbana e un'aria parco adiacente si possono notare differenze termiche anche fino a 7°

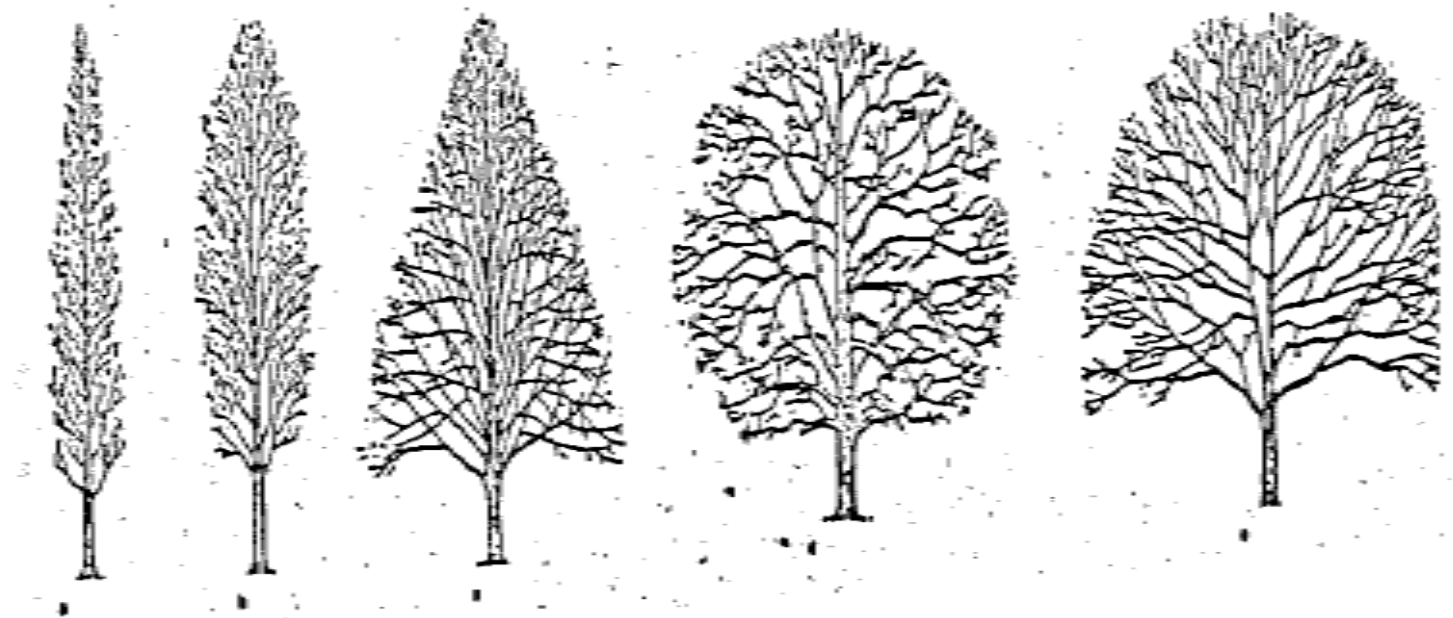


# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE - DAL LOCALE AL GLOBALE - ENERGIA



Gli alberi riducono localmente l'intensità della radiazione solare grazie all'intercettazione sia della componente diretta che riflessa dal suolo. La percentuale di radiazione assorbita da foglie e struttura legnosa può variare dal 60 al 90%, in relazione ai seguenti parametri.

- Densità della chioma
- Periodo di fogliazione
- Dimensione e forma
- Velocità di accrescimento e durata



# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE DAL GLOBALE AL LOCALE - NRL



La natura in UE è in allarmante declino, con oltre l'80% degli habitat in pessimo stato di conservazione; fino al 70% dei suoli dell'unione è contaminato e ciò comporta una perdita di 50 miliardi di euro per anno in produzione agricola; una specie su tre di api e farfalle è in calo demografico e una su 10 a rischio estinzione.

Per invertire questa tendenza, Il Pacchetto Natura (Nature Restoration Law, approvata il luglio scorso) fissa degli obiettivi generali a medio e lungo termine, che si sovrappongono alla esistente legislazione rafforzandola ed armonizzandola: entro il 2030 ripristinare almeno il 20% della superficie terrestre e marina europea, con estensione entro il 2050 a tutti gli habitat che necessitano di recupero, le azioni saranno finanziate con 100 mld di euro. La proposta contiene **7 specifici target** per diversi habitat (foreste, ecosistemi agricoli, aree urbane, fiumi, mari). Verrà data **priorità agli ecosistemi con il maggior potenziale di rimozione e stoccaggio del carbonio** e che permettano la **prevenzione** o la **riduzione dell'impatto** degli eventi estremi. Si tratta delle cosiddette **NBS (Nature Based Solution)** come le torbiere, le zone umide, le praterie marine.



# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE DAL GLOBALE AL LOCALE - NRL



Segnaliamo in particolare 4 di questi obiettivi:

- **Insetti impollinatori:** invertire il calo delle popolazioni di impollinatori (api, bombi) entro il 2030 per tornare a farle crescere negli anni successivi;
- **Verde in città:** al 2030 gli Stati membri devono garantire che non vi sia alcuna perdita netta di spazio verde urbano; successivamente si dovrà incrementarne la superficie totale nazionale di almeno il 3% entro il 2040 e di almeno il 5% entro il 2050.
- Ogni città o paese dovrà godere di almeno il 10% di copertura arborea;
- **Fiumi:** entro il 2030 bisognerà raggiungere l'obiettivo di 25mila chilometri di fiumi a libero scorrimento, rimuovendo ostacoli come dighe e barriere di vario tipo;
- **Foreste e ecosistemi agricoli:** aumento complessivo della biodiversità, con particolare riferimento a farfalle e volatili selvatici, favorendo la presenza di legno morto, fondamentale per la biodiversità.



# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE DAL GLOBALE AL LOCALE - ENERGIA



By restoring nature, we invest in a sustainable, resilient and more productive future



Every EUR spent in land restoration brings an economic return of EUR 8 to EUR 38



Peatlands store nearly 30% of global soil carbon. Restoring drained peatlands could save up to 25% of Europe's land-based greenhouse gas emissions



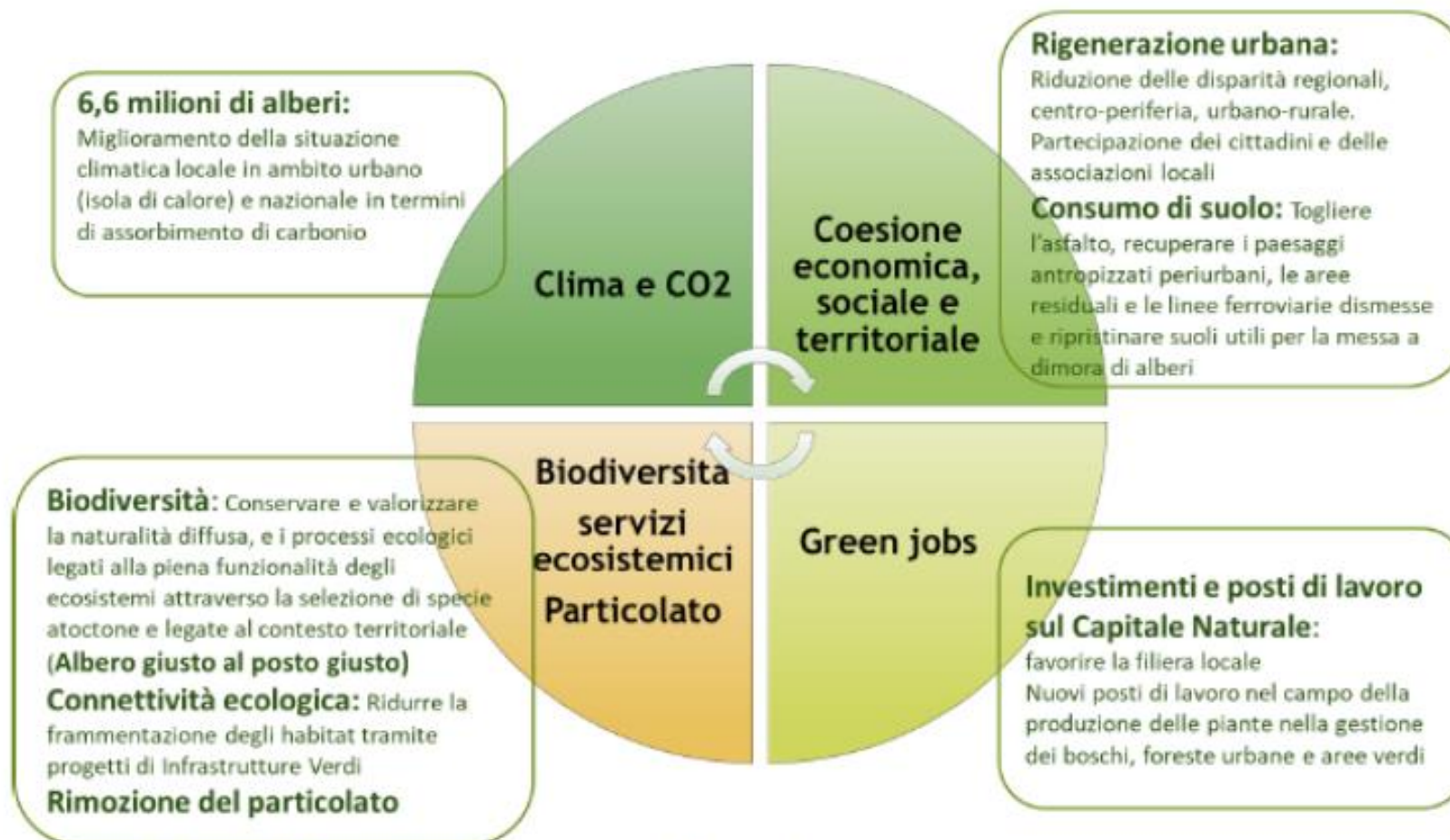
Natural rivers, floodplains and wetlands absorb floodwaters more effectively and at lower cost than any human-made structure



Urban green areas provide essential temperature reduction, absorb excess rainfall, and support physical and mental wellbeing.



# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE DAL LOCALE AL GLOBALE



*Vision ed obiettivi del Piano di forestazione urbana ed extraurbana*

# IL DOCUMENTO STRATEGICO - SCENARIO DI LUNGO MEDIO TERMINE DAL LOCALE AL GLOBALE

Documento d'intenti

Analisi conoscitiva preliminare integrata

Documento strategico

**Programma d'Azione (PA)**

Processi partecipativi aperti e inclusivi

Atto di impegno formale

Sistema di controllo e monitoraggio  
periodico del contratto

Informazione al pubblico

Con un orizzonte temporale ben definito e limitato (**indicativamente di tre anni**), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA

Il PA deve indicare  
oltre agli obiettivi per  
ogni azione

- gli attori interessati
- i rispettivi obblighi e impegni
- i tempi e le modalità attuative
- le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria
- una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento di finalità globali

*Grazie per l'attenzione!*

---



Massimo Bastiani

[m.bastiani@ecoazioni.it](mailto:m.bastiani@ecoazioni.it)